

CHE CERCAATE?

INTRODUZIONE

Dal messaggio di Giovanni Paolo II per la XII GMG 1996

E' lungo i sentieri dell'esistenza quotidiana che potete incontrare il Signore!

Ricordate i discepoli che, accorsi sulle rive del Giordano per ascoltare le parole dell'ultimo dei grandi profeti, Giovanni il Battezzatore, si videro indicare in Gesù di Nazaret il Messia, l'Agnello di Dio?

Essi, incuriositi, decisero di seguirlo a distanza, quasi timidi e impacciati, finché Lui stesso, voltatosi, domandò: "Che cercate?", suscitando quel dialogo che avrebbe dato inizio all'avventura di Giovanni, di Andrea, di Simone "Pietro" e degli altri apostoli. Nella concretezza di quell'incontro sorprendente, descritto con poche essenziali parole, ritroviamo l'origine di ogni percorso di fede. E' Gesù che prende l'iniziativa.

Quando si ha a che fare con Lui, la domanda viene sempre capovolta: da interroganti si diventa interrogati, da "cercatori" ci si scopre "cercati"; è Lui, infatti, che da sempre ci ama per primo (Cfr. 1Gv 4,10). Questa è la fondamentale dimensione dell'incontro: non si ha a che fare con qualcosa, ma con Qualcuno, con "il Vivente".

Gesù abita particolarmente nelle vostre parrocchie, nelle comunità in cui vivete, nelle associazioni e nei movimenti ecclesiali di cui fate parte, come pure in tante forme contemporanee di aggregazione e di apostolato al servizio della nuova evangelizzazione. La ricchezza di tanta varietà di carismi torna a beneficio dell'intera Chiesa e spinge ogni credente a mettere le proprie potenzialità al servizio dell'unico Signore, fonte di salvezza per tutta l'umanità.

CANTO

mentre si espone Gesù Eucaristia



FISSARE NEGLI OCCHI

Signore Gesù,
fammi conoscere chi sei.
Fa' sentire al mio cuore la santità che è in Te.
Fa' che io veda la gloria del tuo Volto.
Dal tuo essere e dalla tua parola, dal tuo agire e dal tuo disegno,
fammi derivare la certezza che la verità e l'amore
sono a mia portata per salvarmi.
Tu sei la via, la verità e la vita.
Tu sei il principio della nuova creazione.
Dammi il coraggio di osare.
Fammi consapevole del mio bisogno di conversione
E permetti che con serietà lo compia, nella realtà della vita quotidiana.
E se mi riconosco indegno e peccatore, dammi la tua misericordia.
Donami la fedeltà che persevera
e la fiducia che ricomincia sempre,
ogni volta che tutto sembra fallire.

R. Guardini

Canto dell'Alleluia

FISSARE GLI ORECCHI

Dal Vangelo di Giovanni 1,35-42

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: "Che cercate?". Gli risposero: "Rabbi (che significa maestro), dove abiti?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)" e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)".

FISSARE IL CUORE

Che cercate?

Sono le prime parole di Gesù nel Vangelo di Giovanni, è la prima domanda che egli rivolge ad ogni discepolo di sempre, a chiunque voglia rischiare il cuore dietro a lui. Con questa domanda Gesù afferma che a noi manca qualcosa. Quale povertà mi muove? Mi manca denaro, salute, la famiglia che sognavo? Mi mancano opportunità, amici, un senso alla vita? Cerco Dio?

Molte volte giungiamo al Signore camminando dietro l'appello delle nostre povertà.

Un giorno un giovane ricco ha posto la domanda decisiva: Maestro, che cosa mi manca ancora? Gesù, maestro del desiderio, fa sua quella domanda, per insegnare a noi, ricchi di cose, desideri più alti delle cose, per insegnarci un'inquietudine e a non accontentarci di solo pane o di solo piacere, mentre intorno a noi tutto grida: accontentati! Non ti basta questa dolce terra? Che cosa cerchi oltre? Beati gli insoddisfatti, gli inquieti, perché diventeranno cercatori di tesori. Che cosa cercate?

Con queste parole Gesù non si rivolge alla tua intelligenza e nemmeno alla tua volontà. E tutti sono in grado di rispondere a questa domanda, chi ha un solo talento come il più fragile di volontà, perché il Maestro si rivolge al cuore e pone le sue mani sante dentro il tessuto profondo del tuo essere per farti emergere i pensieri più forti, i desideri più veri. Che cosa cercate? Gesù non chiede immolazioni sull'altare dei sacrifici, non sforzi ed impegni e rinunce. Prima di tutto ti chiede di partire in pellegrinaggio verso il luogo del cuore, di comprenderlo, di decifrare la radice delle tue azioni. Ogni vita spirituale, ogni vangelo personale, inizia con questa discesa nel proprio intimo: «Io ti cercavo fuori di me è tu invece eri dentro di me» (S. Agostino).

Là, dove nascono i sogni, scoprirò non un caos senza senso, ma un Volto che non è il mio volto, e con Lui evangelizzerò i miei inferi, quegli oceani interiori che mi minacciano e che mi generano; con Lui evangelizzerò il cuore per non dissolvermi in una babele di desideri senza direzione. Maestro, dove abiti? Cerco la tua casa dove sedermi ai tuoi piedi ad ascoltare parole che fanno vivere, come Maria di Betania, come il piccolo Samuele. Cerco un luogo dove vederti vivere, ed imparare da te come si possa amare veramente, come si possa gioire veramente, lavorare il futuro, guarire il cuore, creare, perdersi per qualcuno e poi risorgere. E si fermarono con lui fino a sera. La fede è esperienza d'incontro, di relazione con Lui.

Io lo incontrerò solo se mi «fermerò», solo se mi prenderò del tempo per l'ascolto del cuore, per smarrirmi dentro le pagine roventi della Bibbia, e dentro gli occhi dell'ultimo povero. (E. Ronchi)

Silenzio

Preghiamo insieme:



Stai con me,
e io inizierò
a risplendere
come Tu risplendi:
a risplendere fino a essere luce per gli altri.
La luce, o Gesù, verrà tutta da Te:
nulla sarà merito mio.
Sarai Tu a risplendere, attraverso di me,
sugli altri.
Fa' che io ti lodi così,
nel modo che più gradisci,
risplendendo sopra tutti coloro
che sono intorno a me.

Da' luce a loro e da' luce a me;
illumina loro insieme a me, attraverso di me.
Insegnami a diffondere la tua lode,
la tua verità, la tua volontà.

Fa' che io ti annunci non con le parole
ma con l'esempio,
con quella forza attraente,
quell'influenza solidale
che proviene da ciò che faccio,
con la mia visibile somiglianza ai tuoi santi,
e con la chiara pienezza dell'amore
che il mio cuore nutre per Te.

J.H.Newman

Silenzio segue un canto



Caravaggio- Chiamata di Pietro e Andrea

FISSARE LA VITA

Preghiera per l'oratorio

PREGHIERE DI INTERCESSIONE

G: Fratelli e sorelle, Gesù buon pastore ha messo davanti ai nostri occhi l'umanità tutta. È come un grande campo ricco di speranze, ma che ha bisogno di chi continui ad annunciare con la vita e la parola la novità e la salvezza del Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo. Per questo lasciamo sgorgare dal nostro cuore invocazioni e preghiere:

Ass: *Ascoltaci, Signore!*

Lett.: Preghiamo per la santa Chiesa. Essa ha bisogno di solide vocazioni al sacerdozio, al diaconato, alla vita religiosa. Perché i chiamati sappiano sostenere con la carità operosa la vita della comunità, sappiano educare alla fede i piccoli, animare alla coerenza i giovani, confortare gli anziani e i malati, preparare i moribondi all'incontro con Dio, preghiamo.

-Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti, A loro è stato affidato il servizio pastorale del Popolo di Dio, perché amino i loro fratelli con il cuore di Cristo, e siano disposti a spendere per loro tutte le forze e la stessa vita, preghiamo.

-Per i giovani e le giovani che cercano e hanno udito l'invito del Signore a seguirlo da vicino, perché suscitati in loro la forza di donazione totale, e siano accompagnati dalla presenza rassicurante dello Spirito, preghiamo.

-Per le nostre comunità, le parrocchie e le nostre famiglie che le compongono siano i luoghi dell'educazione cristiana e della crescita nella fede. Perché noi sappiamo coltivare i germi di vocazione al ministero pastorale e alla vita consacrata per il Regno, che il Signore ha seminato tra noi, preghiamo.

altre preghiere

PADRE NOSTRO

1° coro: Gesù, Agnello di Dio, ti preghiamo per il nostro oratorio, manifestazione creativa della tua Chiesa: fa' che sia comunità viva, presenza lieta, continuo soffio di vera giovinezza per tutto il nostro paese.

2° coro: Gesù, Figlio di Dio, donaci l'amore che sa vincere perdendo, perché in Oratorio crescano armonia, stima reciproca, sana gara nel cercare il bene l'uno dell'altro.

1° coro: Gesù, Salvatore del mondo, donaci la pazienza che sa guardare oltre perché i ritardi, le infedeltà, le debolezze di ciascuno non siano motivo di divisione, ma spinta a crescere nella Tua misericordia e nel reciproco perdono.

2° coro: Gesù, Luce del mondo, donaci la speranza che non delude, perché lo Spirito riversato nei nostri cuori ci spinga al dono gratuito, illumini e vinca la nostra tristezza.

1° coro: Gesù, Pane della Vita, dona a tutti coloro che s'impegnano a servire, educare, e a rendere ospitale il nostro oratorio, di attingere l'energia dalla Tua Parola e dal Tuo Corpo, perché ogni gesto sia vero.

Tutti: Gesù, Autore della vita, che sempre guardi con profondità e simpatia il cuore di tutti: bambini, ragazzi, giovani, famiglie, anziani, guidaci in ogni istante all'incontro sempre nuovo e vitale con Te. Amen!

Canto finale